

■ **AMBIENTE** Replica al Codacons

## Bandiere blu La Fee chiarisce

«La FEE Italia apprende con stupore della campagna stampa gratuitamente denigratoria, avviata, in modo ingiustificato ed ingiustificabile, da un'Associazione dei Consumatori».

Risponde così l'associazione che gestisce l'assegnazione delle "bandiere blu" (riconoscimento che premia le spiagge e i mari migliori d'Italia, ottenuto quest'anno da ben nove comuni calabresi) ai dubbi sollevati nelle ultime settimane dal Codacons in merito ai criteri adottati per le assegnazioni dei vessilli.

«I comunicati stampa apparsi negli ultimi giorni - scrivono dall'FEE - appaiono deliberatamente ambigui e al limite della diffamazione, in grave violazione di ogni principio

costituzionale teso a censurare, senza alcun presupposto di verità, l'operato serio e silenzioso di un'Associazione, la FEE Italia, che da più di 30 anni diffonde modelli di sostenibilità ambientale. La FEE Italia opera in maniera completamente trasparente e non ha mai avuto alcun problema a portare a conoscenza di chiunque ne abbia interesse la sua operatività, peraltro il programma Bandiera Blu ha una visibilità e trasparenza assolute, la Commissione nazionale di valutazione è composta unicamente da soggetti terzi, pubblici e tecnici, che danno il loro apporto applicando le previsioni normative. In particolare la qualità delle acque di balneazione è stabilita dalle analisi eseguite dalle ARPA (Agen-

zie Regionali per la Protezione dell'Ambiente) effettuate nell'ambito del Programma Nazionale di monitoraggio, condotto dal Ministero della Salute, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, mentre i controlli in loco durante la stagione balneare sono svolti dalle Capitanerie di Porto».

Sulla questione della presunta richiesta di soldi da parte della Fee ai Comuni per ottenere la bandiera, avanzata dal Codacons, l'associazione chiarisce come «Il fatto è assolutamente non veritiero. La FEE Italia non ha

«Mai presi  
soldi  
dai Comuni  
per assegnare  
i vessilli»

mai percepito dai Comuni alcuna somma di denaro» oltre che ad acquistare «a proprie spese le bandiere consegnate, prodotte da un unico fornitore a livello mondiale per

tutte le oltre 4.500 spiagge meritevoli nel mondo, a cui viene affidata la fornitura in base a periodici bandi. Solo qualora i Comuni intendano posizionare altre bandiere nel loro territorio, devono acquistare la bandiera prodotta dal medesimo fornitore ufficiale, tramite FEE Italia, al fine di tutelare i simboli identificativi internazionali di cui solo la FEE Internazionale è titolare. La FEE Italia quindi raccoglie le eventuali richieste di bandiere da parte dei Comuni, acquista le bandiere e le invia ai Comuni ad un prezzo calmierato tenuto conto che il costo copre il valore del bene, i costi di gestione e spedizione delle bandiere, i diritti della FEE internazionale sul programma Bandiera blu».